

L'INCHIESTA

## Fani si difende "Mazzetta isolata"

IL PRESIDENTE dimissionario dei costruttori fiorentini, Stefano Fani, ha giustificato il pagamento di una mazzetta al funzionario del Provveditorato alle Opere pubbliche della Toscana dicendo che è stata la prima e unica volta. Un episodio isolato. Su richiesta del suo difensore, l'avvocato Valerio Valignani, Fani è stato interrogato ieri mattina nel carcere di Sollicciano dalla pm Christine von Borries. Era stato arrestato giovedì con Marino mentre gli consegnava una bustarella contenente 2.800 euro. Il passaggio della mazzetta era stato ripreso da una telecamera piazzata dalla Guardia di Finanza.

SERVIZIO A PAGINA VII



## L'inchiesta per corruzione

# Mazzette, interrogato Fani "Solo un episodio isolato"

Filmato mentre pagava un funzionario delle Opere pubbliche, si difende  
I compagni di cordata vogliono estrometterlo dalla gara per Sant'Orsola

### I PUNTI

#### L'ARRESTO

È avvenuto giovedì scorso. In carcere sono finiti l'architetto Steano Fani e il funzionario del Provveditorato alla Opere Pubbliche Francesco Saverio Marino

#### LA MAZZETTA

L'imprenditore e il funzionario sono stati ripresi da una telecamere della Guardia di Finanza mentre il primo consegnava al secondo una busta con 2.800 euro

#### L'INTERROGATORIO

Alla pm Christine von Borries, Stefano Fani ha detto nel corso di un interrogatorio che si è trattato della prima e unica volta che ha pagato una mazzetta

È STATA la prima e unica volta. Un episodio isolato. Così il presidente dimissionario dei costruttori fiorentini Stefano Fani ha giustificato il pagamento di una mazzetta al funzionario del Provveditorato alle Opere pubbliche della Toscana, Marche e Umbria, Francesco Saverio Marino. Su richiesta del suo difensore, l'avvocato Valerio Valignani, Fani è stato interrogato ieri mattina nel carcere di Sollicciano dalla pm Christine von Borries. Era stato arrestato giovedì con Marino mentre gli consegnava una bustarella contenente 2.800 euro. Il passaggio della mazzetta era stato ripreso da una telecamera piazzata dalla Guardia di Finanza.

Fani, presidente e direttore tecnico della Sire (Società italiana restauri edili), ha dichiarato alla pubblico ministero di non aver avuto per sette anni appalti pubblici, tanto meno con il Provveditorato alle Opere Pubbliche che nel 2010 venne sconvolto dall'arresto del suo capo, l'ingegner Fabio De Santis, arrivato a quell'incarico su richiesta dell'imprenditore Riccardo Fusi e su segnalazione del senatore Denis Verdini, e poi travolto dall'inchiesta sulla cricca delle Grandi Opere e sulla Scuola Marecialli. Fani ha affermato che la sua azienda ha vinto in maniera legittima la gara bandita dal Provveditorato per il rifacimento di una parte del tetto del carcere di San Gimignano, per un importo di poco meno di 100 mila euro. Poi si è prospettato un supplemento di lavoro in affidamento diretto, per un importo di 20-25 mila euro. A questo punto - secondo quanto dichiarato da Fani - il funzionario del provveditorato Marino, che era direttore del cantiere, gli avrebbe chiesto un "contributo", calcolato sull'intero importo dei lavori, per complessivi 5.000 euro. Richiesta alla quale Fani ha aderito. Una prima tranche di 2.200 euro sarebbe già stata consegnata. I 2.800 euro erano il saldo. Questo

il racconto dell'imprenditore, che ha aggiunto di non avere avuto notizia di analoghe richieste ricevute da altri costruttori da parte di funzionari del Provveditorato. Domani, lunedì, all'interrogatorio di convalida davanti al gip Fani confermerà quanto ha dichiarato alla pm. Intanto le indagini vanno avanti per capire se ci sono altri episodi simili, cioè un giro di mazzette al Provveditorato. Soldi usati per far condizionare appalti e ottenere varianti in corso d'opera.

Fani è un architetto che con la sua Sire si sta dedicando principalmente ai restauri dei monumenti. Tra l'altro è nel raggruppamento Rti, che ha presentato un'offerta per la risistemazione di Sant'Orsola a Firenze e dopo l'apertura delle buste, ma prima dell'assegnazione definitiva, sarebbe vicina alla vittoria. Del raggruppamento fa parte anche una società legata alla famiglia del cantante Andrea Bocelli. Adesso le altre aziende della Rti starebbero valutando la possibilità di estromettere la Sire, acquistando le sue quote che ammontano a circa il 10%. Va capito se un'operazione del genere in questa fase del bando può essere un problema per l'assegnazione dei lavori. For-

se proprio i Bocelli potrebbero prendere le quote dell'azienda di Fani. Ma si ragiona anche sulla possibilità di allontanare l'architetto dalla Sire per andare avanti nell'operazione Sant'Orsola con lo stesso raggruppamento di imprese.

Domani il giudice per le indagini preli-

minari Alessandro Moneti, dunque, andrà a Sollicciano da Fani e Marino, il funzionario del Provveditorato delle Opere Pubbliche coinvolto nell'inchiesta della procura fiorentina e difeso dall'avvocato Mario Taddeucci Sassolini. In carcere si deciderà sulla convalida dell'arresto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



### L'OFFERTA

Fani è un architetto che con la sua Siri si sta dedicando ai restauri dei monumenti. È anche nel raggruppamento Rti, che ha presentato un'offerta per la risistemazione di Sant'Orsola a Firenze



### L'INDAGINE

Si sviluppa partendo dall'episodio avvenuto a Firenze e potrebbe allargarsi anche ad altri casi di corruzione legati all'attività del Provveditorato per le Opere Pubbliche